Anno XLV - N. 268

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 settembre 1911

La nota dell'Italia che annuncia alla Turchia

la decisione di occupare militarmente Tripoli e la Cirenaica

e domanda una risposta perentoria entro 24 ore

Altra nota ai Consoli italiani per le questioni balcaniche

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA NOTA ALLA SUBLIME PORTA

ROMA, 28, (ore 13). — Il Ministro degli Affari Esteri Marchese di San Giuliano, nella notte del 26 al 27 del corrente mese, ha diretto al comm. De Martino ministro plenipotenziario reggente la regia Ambasciata italiana a Costantinopoli il seguente telegramma, di cui ha anche dato comunicazione all'incaricato d'affari ottomano in Roma:

« Prego la S. V. di presentare alla Sublime Porta la nota seguente:

« Durante una lunga serie d'anni il Governo italiano non ha mai cessato di fare constatare alla Sublime Porta la necessità assoluta che prenda fine lo stato di disordine ed abbandono in cui la Tripolitania e la Cirenaica sono lasciate dalla Turchia e che queste regioni sieno ammesse a godere dei medesimi progressi, compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale. Questa trasformazione, imposta dalle esigenze generali della civiltà, costituisce per l'Italia un interesse vitale di primissimo ordine a cagione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane.

Malgrado la condotta tenuta dal Governo italiano che ha sempre lealmente accordato il suo appoggio al Governo imperiale ottomano in diverse questioni politiche, anche in questi ultimi tempi; malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo italiano ha dato prove, finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo imperiale, ma ciò che è peggio ogni iniziativa da parte degli italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata ed ingiustificata opposizione sistematica. Il Governo imperiale che aveva così dimostrato fin ora la sua costante ostilità contro ogni legittima attività italiana in Tripolitania e Cirenaica ha recentemente, con passo dell'ultima ora, proposto al regio Governo di addivenire ad un intesa dichiarandosi disposto ad accordare qualunque concessione economica, compatibile coi trattati in vigore e colla affinità e cogli interessi superiori della Turchia. Ma il Governo italiano non si crede ormai più in grado di entrare in simili trattative di cui l'esperienza del passato ha dimostrato l'inutilità e che invece di costituire una garanzia per l'avvenire non potrebbero che determinare una causa permanente di attriti e di conflitti.

D'altra parte le informazioni che il Governo reale riceve dai suoi agenti consolari in Tripolitania e Cirenaica rappresentano la situazione colà come estremamente pericolosa, in causa dell'agitazione che vi regna contro gli italiani che sono provocati nel modo più evidente da ufficiali e da altri organi dell'autorità. Questa agitazione costituisce un pericolo imminente non solamente per gli italiani, ma anche per gli stranieri di ogni nazionalità che giustamente commossi e preoccupati per la loro sicurezza hanno cominciato ad imbarcarsi lasciando senza indugio la Tripolitania. L'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani, del cui invio il Governo reale non aveva mancato di fare osservare anticipatamente al Governo ottomano le serie conseguenze, non potrà che aggravare la situazione e impone al Governo reale l'obbligo stretto e assoluto di provvedere ai pericoli che ne risultano.

IL GOVERNO ITALIANO, VEDENDOSI IN TAL MODO ORMAI FORZATO A PENSARE ALLA TUTELA DELLA SUA DIGNITA' E DEI SUOI INTERESSI HA DECISO DI PROCEDERE ALL'OCCUPAZIONE MILITARE DELLA TRIPOLITANIA E DELLA CIRENAICA. *Questa soluzione è la sola che l'Italia possa adottare e il Governo italiano si aspetta che il Governo imper. voglia dare gli ordini occorrenti, affinchè essa non incontri da parte degli attuali rappresentanti ottomani alcuna opposizione e i provvedimenti che necessariamente ne deriveranno possa effettuarsi senza difficoltà per gli accordi ulteriori che saranno presi fra i due Governi per regolare la situazione definitiva che ne risulterà.*

La regia Ambasciata a Costantinopoli ha ordine di domandare una risposta perentoria in proposito da parte del Governo ottomano entro un termine di 24 ore dalla presentazione alla Sublime Porta del presente documento; in mancanza di che il Governo italiano sarà nella necessità di procedere all'attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare la occupazione. La S. V. vorrà aggiungere che la risposta della Sublime Porta entro il predetto termine di 24 ore ci deve essere comunicata anche per il tramite dell'ambasciatore di Turchia a Roma.

Firmato: DI SAN GIULIANO

La nota ai consoli di Levante

L'Italia non vuole incoraggiare i moti balcanici

ROMA, 28. — Il Ministro degli Affari Esteri, Marchese Di San Giuliano ha diretto il 26 corrente il seguente telegramma alle regie legazioni in Atene, Belgrado, Cettigne, Sofia e Bucarest e ai regi Consolati in Salonicco, Adrianopoli, Giannina, Valona, Uskub, Pizrond, Scutari d'Albania, Monastir, Canea e Durazzo:

« La persistente opposizione della Turchia ad ogni legittima attività economica fra l'Italia, la Tripolitania e la Cirenaica ed il pericolo che corrono i nostri connazionali in quelle provincie possono da un momento all'altro costringere il regio Governo a gravi provvedimenti, da cui potrebbe derivare lo scoppio immediato di un conflitto anche armato tra l'Italia e la Turchia. Il regio Governo è deciso a risolvere la questione di Tripolitania, in conformità agli interessi ed alla dignità dell'Italia ma qualunque siano i mezzi cui dovrà ricorrere per questo scopo, la base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello statu quo *territoriale nella penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia europea. Non solamente quindi noi non desideriamo incoraggiare alcun movimento nella penisola balcanica contro la Turchia, ma siamo più che mai decisi a raddoppiare gli sforzi affinchè specialmente in questo momento tali fatti non accadano, che tali speranze o illusioni, se si sono formate, o rischino di formarsi vengano tosto dissipate. A tali intenti della politica del regio Governo la S. V. dovrà appena se ne presenta la opportunità conformare la sua condotta ed il suo linguaggio.*

firmato: DI SAN GIULIANO

La Turchia nulla ha chiesto alla Germania

BERLINO, 28. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota ufficiosa: « Le informazioni del giornale *Berliner Zeitung* sono confermate. La Turchia non ha fatto alcun passo diplomatico presso la Germania. Questa continua i suoi sforzi a Costantinopoli per provocare una soluzione pacifica.

Gli Inglesi ritengono

che il conflitto sará breve

LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* è informata che i circoli diplomatici esteri di Londra non hanno ricevuto oggi alcuna notizia circa lo svolgimento della situazione italo-turca. Tuttavia sembrava dominare la convinzione che nessuna soluzione delle questioni individuali contenterebbe l'Italia e che la spedizione a Tripoli sarebbe effettivamente sicura. Sarebbe indubbio che tutti i preparativi sono stati fatti a tale scopo. Quantunque nessuna informazione ufficiale sembri essere giunta a Londra circa l'attitudine delle altre potenze in caso di conflitto fra l'Italia e la Turchia vi sarebbe motivo di credere che tanto a Costantinopoli quanto a Roma si è fatto sapere che l'attitudine generale si uniforma a una politica di stretto non intervento.

In alcuni circoli esteri si esprime la opinione che non vi saranno probabilmente gravi combattimenti in Tripolitania, stante le grandi forze che l'Italia avrà a sua disposizione in quei paraggi e l'improbabilità che la Porta invii forze considerevoli fuori della Turchia. Si considera quest'ultimo fatto come rassicurante per quanto riguarda i timori di agitazioni balcaniche visto che le guarnigioni turche non saranno indebolite.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* scrive: Noi inglesi abbiamo per la Italia naturale simpatia, ma è nel nostro interesse e nell'interesse di ciascuna potenza europea trovare una soluzione che assicura la pace. Nondimeno bisogna riconoscere che l'umore attuale dell'Italia non è propizio per un tentativo di accordo.

Le voci pessimiste che vengono da Parigi

PARIGI, 28. — Il *Figaro* dice: Le ultime speranze di una soluzione pacifica tra l'Italia e la Turchia svaniscono. Il governo italiano ha consegnato alla Porta un ultimato dei più vigorosi e domanda ai turchi un termine di 24 ore per consentire all'occupazione pacifica della Tripolitania.

Passato questo termine gli italiani procederanno colla forza a questa occupazione.

Il conflitto sembra dunque imminente.

La guerra che sta per cominciare potrà avere in tutto l'oriente temibili ripercussioni. Il governo francese osserverà la più assoluta neutralità e si occuperà con tutte le sue forze a neutralizzare il conflitto.

PARIGI, 28. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Germania ha offerto i suoi buoni uffici alla Porta. Un consiglio dei ministri fu tenuto sotto la presidenza del sultano. La Porta cerca di condurre la questione sul terreno internazionale.

Il grande convegno dei giovani turchi a Salonicco

SALONICCO, 28. — La questione della Tripolitania provoca tra l'elemento mussulmano civile e militare una grande agitazione e complica la situazione del comitato centrale già difficilissima. Gli ex-ministri Talaat Bey, Djavid Bey ed Ismael Hakky Badanzade sono giunti a Salonicco per prendere parte ad una riunione del comitato centrale in cui saranno prese gravi decisioni.

Talaat Bey è stato ufficialmente incaricato dal Gran Visir di fornire spiegazioni sulla attitudine del governo.

Un agente di navigazione ha ricevuto l'avviso che il servizio dei vapori con i porti turchi è interrotto.

ODESSA, 28. — Turkan pascià ambasciatore di Turchia a Pietroburgo è qui giunto. Egli si reca a Costantinopoli per dare il suo parere nella sua qualità di ex-governatore di Tripoli sul conflitto coll'Italia. Al consolato di Turchia ha avuto luogo una conferenza la quale secondo informazioni private si sarebbe riferita sulla mobilitazione dei riservisti del sud dell'impero ottomano.

SALONICCO, 28. — Sono qui giunti numerosi deputati come delegati dai loro distretti nel congresso dei Giovani Turchi. Regna fra essi una certa emozione perchè non vi sono qui che due incrociatori il « Suffolk » e il « Bream » uno dei quali è in bacino e l'altro deve partire domani per diversa destinazione.

LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tripoli 26: La popolazione indigena è tranquilla, ma gli europei continuano a partire in numero abbastanza grande.

ATENE, 28. — L'*Agenzia di Atene* pubblica che la notizia da Belgrado al « Berliner Tageblatt » relativa a pretese proposte fatte dal gabinetto di Atene a quelli di Sofia e di Belgrado in vista da un'azione comune contro la Turchia in caso di conflitto fra questa e l'Italia è falso e tendenziosa.

Il gabinetto di Atene non ha fatto alcun passo di tal sorta.

Ciò che dicono a Berlino

BERLINO, 28. — I giornali in genere ritengono che il conflitto italo-turco si aggravi.

Il Vorwaerts *dice che ogni giorno diminuisce la probabilità di una soluzione pacifica.*

La Taegliche Rundschau *dice che la situazione rimane completamente oscura.*

Secondo un telegramma da Vienna al Berliner Taegblatt *il Governo italiano ha informato le potenze che domanderebbe alla Turchia garanzie effettive per la protezione degli interessi italiani a Tripoli e che non può più contentarsi di semplici promesse della Turchia senza garanzie materiali consistenti in una occupazione di Tripoli da parte di una guarnigione italiana.*

Questa comunicazione aggiunge il Berliner Tageblatt *permette di supporre che l'Italia non abbia ancora pronunciato la sua ultima parola. Ma se dovesse attenersi a questo suo invito, la situazione sarebbe gravissima.*

D'altra parte mandano da Costantinopoli alla Vossische Zeitung *che la Turchia sarebbe disposta a tutto per trovare un modus vivendi, evitando un occupazione militare in Tripoli.*

I maltesi invocano la protezione dell'Inghilterra

MALTA, 28. — Gli anglo-maltesi residenti a Tripoli hanno diretto al governo di Malta una petizione per chiedergli di proteggerli. Secondo un dispaccio privato grande inquietudine regna a Tripoli fra i sudditi inglesi. E' impossibile sapere se le navi da guerra inglesi saranno inviate a Tripoli.

Il Gabinetto turco spera nell'azione diplomatica

Le informazioni alla stampa turca

COSTANTINOPOLI, 28. — Vi fu ieri mattina al palazzo un consiglio dei ministri in cui si discusse intorno alla questione della Tripolitania.

Il Gran Visir ha dichiarato ieri all'incaricato d'affari d'Italia De Martino che la Porta non potrebbe ammettere un protettorato, ma sarebbe pronta a trattare circa le concessioni economiche. Il Gran Visir invitò De Martino a chiedere istruzioni. Il ministro dell'interno comunicò alla stampa che il governo inviò viveri sufficienti e denaro a Tripoli.

Il nuovo Valy, Bakir Bey partirà stassera o domani per la via Marsiglia Tunisi.

Il consiglio dei ministri ha deciso di organizzare un servizio regolare di piroscafi rapidi tra Costantinopoli e Tripoli. Secondo lo stesso comunicato il governo spera di prevenire le complicazioni mediante un'azione diplomatica.

Il carico della "Derna,,

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la nave *Derna* giunta colà era carica di 200 quintali di orzo che sono stati immediatamente sbarcati e saranno distribuiti tra Arabi e Mussulmani. La nave ha sbarcato 20 soldati tra cui 2 sotto ufficiali e 7 artiglieri, pochi fucili e 40 casse di polvere.

Le dichiarazioni di non intervento delle potenze europee

LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: L'Italia non ha ancora comunicato le domande fatte alla Porta. Nei circoli ufficiali si ritiene che il conflitto sarà evitato, perchè la Turchia è pronta a fare concessioni all'Italia, purchè il suo amor proprio sia salvo e l'integrità territoriale non venga alterata. Le Potenze in risposta all'appello della Turchia per un intervento hanno dichiarato che è impossibile d'intervenire.

I pochi italiani che rimangono a Tripoli attorno al console

TRIPOLI DI BARBERIA, 27. — La colonia italiana è quasi completamente imbarcata sul piroscafo del Banco di Roma. Rimangono in città i funzionari italiani e pochi altri connazionali che si riuniscono nel Consolato. Rimangono anche alcuni religiosi che si imbarcheranno sul piroscafo atteso domattina. Il commercio è paralizzato.

(*Dalla seconda edizione di ieri*)

I gravi disordini di Nonantola

La coraggiosa difesa dei carabinieri

MODENA, 28. — (*Stefani*) A Nonantola, verso le ore 11 di ieri gli scioperanti in numero di 140 volevano imporre la chiusura del negozio del maniscalco Montanari Augusto. Siccome cominciarono a lanciare sassi intervennero il vice-brigadiere dei carabinieri e l'appuntato Castellani. L'appuntato fu afferrato per le gambe e disarmato della sciabola dal bracciante Ansalone Giuseppe che gliela appuntava alla gola. Vedendo che gli volevano anche strappare la pistola l'appuntato la estrasse e sparò contro l'Ansalone che rimase ucciso.

Si procede ad un inchiesta giudiziaria.

A Modena un nucleo di scioperanti si presentò alla trattoria Leopardo, vicino alla caserma dei carabinieri, intimando la chiusura alle ore due.

Uscita l'arma per proteggere il proprietario della trattoria che si rifiutava di chiudere, gli scioperanti, accresciuti di numero, risposero con oltraggi all'invito di allontanarsi. I carabinieri procedettero a due arresti. Dopo di che gli scioperanti iniziarono una nutrita sassaiola agevolata dalla via disselciata per i lavori tranviari in corso. Tre carabinieri ed una guardia di città rimasero feriti da sassate, un carabiniere con arma da taglio al ventre. Gli agenti vistisi a mal partito spararono senza ordine alcuni colpi di rivoltella in aria. Altri in basso ferendo leggermente alle gambe 5 scioperanti. Si è iniziata un inchiesta.

Un guasto al timone della Minerva

ROMA, 28. — Il Ministero della Marina ha ricevuto il seguente telegramma dal Comando marittimo di Taranto: La nave affonda mine *Minerva* partendo, per causa di avaria al timone, ha investito contro la banchina del canale navigabile. L'avaria a prua non è grave; la nave è stata immessa subito in bacino per le riparazioni necessarie.

Un nubifragio cha porta via le baracche a Bagnara Calabra

Vi sono 25 tra morti e scomparsi

REGGIO CALABRIA, 28. — Un alluvione a Bagnara ha investito sedici baracche travolgendo 25 persone che le abitavano; delle quali finora sono state estratte due morte ed una gravemente ferita. La linea ferroviaria e l'acquedotto comunale e l'illuminazione elettrica sono interrotti. E' danneggiato gravemente l'ufficio telegrafico che è stato però riattivato in altra sede. Si sono recati sul posto anche ispettori e ingegneri della ferrovia e un ingegnere elettricista con operai per riattivare i servizi. Stasera sono state inviate tende militari per ricoverare le persone senza tetto.

BAGNARA CALABRA, 28. — L'infortunio di ieri si verificò per lo straripamento del canaletto attraversante l'abitato che, causa la forte pioggia, si era ingrossato. Diciotto case baraccate furono travolte. Non si può ancora precisare il numero esatto delle vittime, essendo esse sepolte fra la melma e i macigni ammassatisi nel largo della sottostante stazione ferroviaria, anche essa ostruita. I carabinieri riuscirono a salvare certo Polimeni che era coperto dal fango. Si rinvenne il corpo deforme di una donna non ancora identificata.

Sono sul luogo per procedere al salvataggio i funzionari del genio civile della pubblica sicurezza, carabinieri, soldati, pompieri di Reggio Calabria.

In seguito all'infortunio di Bagnara il prefetto dispose che si recassero colà oltre il personale già inviatovi l'ingegnere capo del genio civile, e cento uomini di truppa con gli utensili necessari, operai con materiale di soccorso della linea ferroviaria riattivata.

REGGIO CALABRIA, 28, (ore 8). — *Durante la notte proseguirono i lavori di sgombero del materiale a Bagnara. Stamane partirono da Reggio 100 soldati d'artiglieria al comando del capitano Gricelli per procedere al disseppellimento dei cadaveri e al vuotamento delle baracche. Il tempo minaccia nuovamente la pioggia.*

REGGIO CALABRIA, 28, (ore 18). — Continuano alacremente a Bagnara i lavori lo sgombero da materiale, diretti dall'ingegnere capo del genio civile. Si procede allo sterro del torrente Canalello che provocò il disastro per impedire nuove alluvioni in caso di altre pioggie. Secondo le ultime notizie mancano 23 persone che si ritengono perite. Rimasero distrutte e sepolte nella melma due baracche doppie.

Il Congresso della Navigazione

solennemente inaugurato ieri a Torino

Parlano Boselli e Colombo

TORINO, 28. — Nell'Aula Magna del Politecnico venne inaugurato solennemente il primo congresso nazionale di navigazione alla presenza del Re. Fra le autorità si notano il ministro Sacchi, l'on. Boselli, il sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco, i senatori Casana, Colombo, Romanin Jacur, Di Prampero, il presidente del Magistrato delle acque, comm. Rava, il sen. D'Ovidio, gli onorevoli Paniè, Montù, Ferrero di Cambiano, Carmine, i rappresentanti dei sindaci di Savona e Milano, il presidente della Camera di commercio di Torino.

Alle ore 10, accompagnato dal generale Brusati e dal ministro della Real Casa è giunto il Re. Acclamato dalla folla, ossequiato dalle autorità il Sovrano entrò nella sala, accolto da un lungo applauso dei congressisti.

Parlò primo l'on. Boselli ricordando come sorse in Milano l'Associazione Nazionale pei congressi di navigazione presieduta dal sen. Colombo. Dice che il pensiero della navigazione interna non è nuovo in Torino, dove Bosero affermò che l'arte e la grande spesa inestimabile occorrenti per la navigazione dei fiumi e la creazione dei canali sono superati dalla utilità che ne proviene per le agevolezze che la navigazione interna porta alle mercanzie e al traffico delle genti. Termina bene augurando al progresso della navigazione interna e ricordando l'opera governatrice delle acque di Leonardo che rimarrà stupendo esempio e insegnamento perpetuo e benefico all'umano lavoro.

Il senatore Colombo ringrazia il Re pel suo intervento e tutti i convenuti. Rievoca la storia della navigazione, si augura che le vie di acqua, mezzi economici di trasporto, abbiano uno sviluppo sempre maggiore.

Il comm. Bormida a nome del Sindaco porta il saluto della città:

Quindi si alza il ministro Sacchi e pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Sacchi

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal Ministro dei Lavori Pubblici,

Dopo un saluto al Re, l'oratore ricorda le glorie marinare e spiega la necessità d'attrezzare i porti. Indi tratta della navigazione fluviale, ammonendo che potrà riuscire utilissima la cospirazione di tutte le energie operanti del paese, perchè il sogno della navigazione interna diventi adatta e concreta realtà. Per reazione, forse legittima, agli oblii di tanti anni, si accesero da noi troppe rosee, troppo precorritrici speranze, ma dopo il faticoso lavoro della Commissione di cui fu l'anima l'amico Romanin Jacur noi abbiamo anche qui un piano positivo e lo immediato sforzo è tracciato non nella creazione di vaste reti artificiali, ma nel ripristino del miglioramento nella ramificazione delle vie esistenti.

Tale il presupposto della legge del 1910, che il Governo intende concretamente attuare, considerandola ciò che essa voleva essere, vale a dire una larga traccia, una prima base acquisita agli italici sforzi, il primo anello di una catena di nuovi provvedimenti e di efficace azione.

Mentre io attendo e vivamente sollecito la preparazione del testo unico e del regolamento, che il mio illustre predecessore affidò ad una commissione, ove son membri eminenti dell'Associazione qui convocata, non ho voluto perder tempo e tutto ciò che si poteva fare si è fatto e si fa.

Pronti i progetti, si stanno già spendendo i dieci milioni stanziati per ripristinare le opere malauguratamente neglette. Si è acquistato un possente convoglio effossorio proporzionato all'ingente bisogno e già mercè questo nuovo servizio di Stato migliorie notevoli si sono constatate sul Po, sul Tevere, sull'Arno. Le vie d'acqua sono già classificate o si stanno classificando nelle categorie volute dalla legge.

Resta il compito più grave ed importante; le opere nuove. E qui il pensiero, come ineluttabilmente richiede non una preferenza regionale ma la carta geografica d'Italia, si rivolge in prima linea alla valle del Po.

L'on. Sacchi ricorda di aver rafforzato l'azione già valorosa del Magistrato delle Acque e dell'ufficio del Po a Parma con una commissione permanente alla quale affluirono in modo organico ed utile tutti gli elementi raccolti dal Genio civile che vive sui fiumi e si è andato meravigliosamente specializzando in questi ultimi anni, come provano le pubblicazioni, i lavori e le battaglie vinte contro la insidiosa minaccia delle piene.

Agli studi — soggiunge — sia compagna l'azione. Io rinnovo, qui, a nome del Governo, l'invito che già rivolsi per iscritto, a voce, nel Parlamento ai Comitati d'iniziativa e di studio che fioriscono per la navigazione interna nella maggior valle italiana. Molto lo Stato deve fare, ma non può far tutto. Qui dove pulsano energie spontanee così ammirevoli, dove fioriscono consorzi millenari, deve qui l'iniziativa locale venire incontro all'opera dello Stato; e solo così si potrà far presto, e superare quegli ostacoli che si possono lamentare non disconoscere. Si uniscano gli enti locali, riassumano in lor mano la fioritura rigogliosa ma non coordinata degli studi privati, facciano proposte precise, tenendo presente l'organico piano di massima già studiato; mostrino di volere e di saper fare; ed il Governo che potrà per ora acontentarsi di progetti di massima, non esiterà a promuovere, d'urgenza, ove occorrano, nuovi provvedimenti legislativi e ad affrontare, per ragionevoli ajuti, quei maggiori sacrifizi finanziari che, diluiti in una serie di anni, siano tollerabili all'erario statuale ma consentano agli enti locali, senza maggiormente gravarli, le grandiose operazioni di credito indispensabili acchè la navigazione interna non resti un nome vano.

Nelle condizioni economiche di gran parte del paese e con la tendenza ad una socializzazione crescente della vita moderna, non può certo dimediarsi o scemare l'attività complessiva dello Stato, che già in 50 anni spese per opere pubbliche sette miliardi, cifra cospicua anche in confronto agli sforzi delle più ricche nazioni straniere.

Ma nella congerie di cespiti nuovi che allo Stato vengono addossati, nei nuovi indeclinabili doveri che ogni dì lo Stato assume per le terre meno prospere e meno ricche di iniziative è indispensabile, sempre ove sia possibile, che il decentramento delle forze spontanee surroghi e completi la macchinosa gestione del potere centrale.

Avvenga così per la navigazione interna. Le regioni industriali del nord riattivando la grande via delle acque ad esse solo largita, compieranno opera squisitamente unitaria ed utile alla patria intera. Ed il dì in cui, resi accessibili gli sbocchi dell'Adriatico, potranno quassù risalire, nei centri del consumo, i prodotti delle campagne meridionali dalla loro portuosa costiera, e Tevere ed Arno, mediante più diretti ausilii di Stato avranno proporzionato e ragionevole assetto navigabile, quel giorno, o Sire, con lo stringersi di nuovi vincoli economici sarà rinsaldata l'unità degli interessi e dei cuori di tutti gli italiani, unità che trova la sua più alta espressione in Voi, primo assertore dei diritti e della coscienza nazionale.

E' con questi auspicii, che, in nome della Maestà Vostra, io dichiaro aperto il primo Congresso Italiano di Navigazione.

Il Ministro fu interrotto da applausi e alla fine salutato da una ovazione.

Il Re lascia l'aula acclamato dai congressisti.

Congresso nazionale di pedagogia

Per l'insegnamento della geografia

ROMA, 28. — La seduta si apre alle ore 9, presieduta dal prof. Vecchia.

Il prof. Vidari dell'università di Torino riferisce sul tema: La geografia come mezzo di educazione nazionale.

Dopo breve discussione viene approvato un ordine del giorno nel quale il congresso, persuaso della fondamentale importanza che l'insegnamento della geografia ha assunto ai tempi nostri per la formazione della coscienza nazionale e civile, fa voti:

1. che nella preparazione dei futuri educatori tanto nelle scuole normali che nelle scuole universitarie, abbia larga parte la conoscenza geografica;

2. che i programmi di insegnamento nelle scuole tanto primarie che secondarie siano riformati o ritoccati in modo che le funzioni educative della geografia acquistino una posizione centrale nell'ordinamento didattico;

3. che lo stato e i comuni anche con la cooperazione delle grandi associazioni nazionali (*Dante Alighieri, Lega Navale, Club Alpino, Touring Club*) provvedano a fornire tutte le scuole di carte murali d'Italia nei singoli paesi e a premiare i migliori insegnanti con viaggi gratuiti d'istruzione.

Il prof. Baglioni illustra quindi una elaborata comunicazione sui rapporti fra gli studi fisiologici e quelli pedagogici, dichiarando, l'importanza che una più profonda conoscenza fisiologica dello scolaro da parte del maestro può avere sulla pedagogia, trasportata dalla base speculativa a quella sperimentale.

Il congresso delle provincie a Roma

La politica del lavoro - Le questioni ospitaliere

ROMA, 28. — Oggi sono continuati i lavori del Congresso delle rappresentanze provinciali. Presiede il prof. Orrei. Al principio della seduta è stato approvato l'invio di due telegrammi all'on. Boselli e al sen. Rossi sindaco di Torino.

Quindi si è ripresa la discussione sulle funzioni nuove delle provincie nell'ordinamento amministrativo moderno alla quale hanno preso parte diversi oratori.

E' stato approvato quindi un ordine del giorno col quale, riconosciuta l'opportunità di una larga e diretta ingerenza della provincia nella politica del lavoro, si fa voti perchè il legislatore voglia riconoscere nella provincia l'ente idoneo a intervenire con l'opera di integrazione, di vigilanza e di arbitramento nella politica del lavoro e affida al Consiglio direttivo di presentare al Governo proposte concrete per l'attuazione dei suddetti principii generali.

Infine il sen. Mandelli, e il prof. Neuschuller si sono occupati della questione ospitaliera ed è stato approvato un ordine del giorno con cui si ritiene opportuna la concessione alle provincie della facoltà di iniziativa e di ingerenza nell'istituzione di assistenza ospitaliera intercomunale e nell'assistenza speciale igienica locale, col diritto di esigere uno speciale contributo per tali servizi pubblici.

Pronunciarono quindi applauditi discorsi di chiusura Melodia di Girgenti, Dami di Firenze e il prof. Orrei.

Il congresso delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura

TORINO, 28. — Stamane verso le 10 nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il primo congresso internazionale delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura, promosso dalla Confederazione italiana dell'industria e dalla confederazione nazionale agraria.

Sono rappresentate la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, l'Austria, l'Olanda, la Svizzera e la Svezia.

Sono presidenti onorari del congresso l'on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio, e il sen. Rossi, sindaco di Torino, presidenti effettivi sono il conte Cavazza, di Bologna, presidente della confederazione agraria e il cav. Craponne, presidente della confederazione italiana dell'industria.

Il cav. Craponne ha pronunciato in francese un applauditissimo discorso inaugurale.

Ha poi parlato il prof. Zappi, presidente della confederazione nazionale, applauditissimo.

L'assessore Pomba ha portato il saluto del sindaco della città al Congresso.

Dopo l'assessore Pomba hanno parlato il comm. Bozzalla, per la Camera di Commercio di Torino, il sig. Mauset presidente del sindacato dell'industria e del commercio di Francia, il sen. Isaac Augusto, presidente onorario della Camera di commercio di Lione, Kneiser segretario della federazione agricola di Berna, Moyaut, vice presidente onorario della Camera di commercio di Bruxelles, tutti portando fra gli applausi, il saluto delle associazioni da esse rappresentate.

In fine il cav. Craponne ha dichiarato aperto il congresso. I congressisti parteciperanno a mezzogiorno a una colazione offerta dal sindaco e alle ore 15,30 inizieranno i lavori.

Alla seduta inaugurale l'on. ministro Nitti era rappresentato dall'ing. Magrini, ispettore del lavoro.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Nozze Rota Treherne - I macellai protestano per il calmiere - Anello trovato.

Ci scrivono, 28, (n.):

Ci giunge notizia da Barza che le nozze del nob. co. Francesco Rota con la nob. signorina May Treherne sono riuscite di una munificenza staordinaria.

La splendida villa dei Conti di Groppello era affollata di invitati.

Dopo le cerimonie fu servito un sontuoso banchetto.

I ricchi e numerosi regali erano esposti in galleria dove per tutta la giornata si affollarono gli invitati per ammirare i capi lavori dell'oreficeria.

Di fiori vagamente accomodati e con meraviglioso accoppiamento di colori erano piene tutte le sale e portavano il nome dei donatori.

Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dalla gentile signora di Groppello sorella della sposa.

Alle quattro pomeridiane la felice coppia è partita in automobile alla volta di Stresa.

*** I macellai hanno presentato un memoriale all'illustrissimo signor Sindaco protestando vivacemente contro l'applicazione del calmiere sui prezzi della carne.

Essi vorrebbero che il prezzo del vitello fosse portato a L. 2.20 il Kg. ed il manzo a L. 2, il taglio di prima qualità e L. 1.80 il taglio di seconda qualità.

*** Con un manifestino pubblicato oggi il sig. Sindaco avvisa a sensi dell'articolo 716 del C. C. che verso la metà del mese di agosto è stato rinvenuto lungo il viale della Madonna di Rosa un anello; il quale ora trovasi depositato in municipio.

Da CIVIDALE

Il R. Commissario - Arresto - I lancieri - La strada nazionale.

Ci scrivono, 28, (n.):

Il R. Commissario dist. cav. Manfren è ritornato ieri ed ha tosto assunto l'ufficio.

*** Ieri sera dalle Guardie urbane venne arrestato certo Bier Antonio fornaio, perchè in stato di ubbriachezza, molesta e ripugnante, commetteva stranezze incompatibili.

In stato normale è un operaio che non c'è che dire, ma quando è bevuto perde il ben dell'intelletto.

*** I cinque squadroni di lancieri Novara, partirono questa mattina per il proseguimento delle manovre.

Con tutti gli onori venne levata la bandiera del Reggimento dalla sua sede.

Uscirono, parte, per Porta S. Pietro, e parte da porta S. Domenico.

Fuori porta si dislocarono, mandando avanti l'avanguardia e di fiancheggiatori.

Ad un certo punto i cariaggi, trovate sbarrate le strade, dovettero retrocedere ed attraversare la città in attesa di nuovi ordini.

*** Proseguono i lavori di riatto della strada Nazionale del Pulfero, mediante una massicciata a ciottoli voluminosi.

Molti però sostengono che sia una spesa male fatta, perchè il suolo della strada è già forte come un creto.

Quel genere di massicciate saranno utili per le strade umide, ma per la Nazionale Pulfero inutile, alla quale invece occorre buon numero di braccia, quando si presenta il bisogno, per la sua regolare e costante manutenzione.

Da CODROIPO

Truppa che parte e che ritorna - Al banchetto dell'on. Luzzatto Per la nostra luce elettrica

Ci scrivono, 27, (n.):

Questa mattina sono partiti per le adiacenze di Udine i due reggimenti di cavalleria «Saluzzo» e «Vicenza» che eran nel nostro circondario sin dal 10 corrente per le manovre di Brigata.

Il reggimento «Vicenza» sarà qui di ritorno il due ottobre p. v., però per 24 ore soltanto essendo diretto a Lodi sua nuova e definitiva destinazione in mutuo cambio col Monferrato.

*** Vengo informato da buona fonte che al banchetto in onore dell'on. Riccardo Luzzatto che si terrà il primo ottobre p. v., intereverranno anche il Consigliere Provinciale signor Ballico ed il sindaco signor Moro.

*** Constato e pubblico con piacere il fatto che anche la truppa che fu tra noi sino questa mattina per le manovre è rimasta ammirata per la stupenda splendidezza della nostra luce elettrica che il benemerito marchese Mangilli ci istituì da oltre un anno fa sotto la esatta ed intelligente direzione del solerte giovane signor Tonelli.

Da PORDENONE

Per la nuova Banca Popolare Cooperativa - Furti - Rettifica - Alla «Società Economica Domestica» - Infortunio.

Ci scrivono, 28, (n.):

Il Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare Cooperativa di Pordenone formato dai signori Brascuglia avv. Sebastiano, Polese Antonio, Roviglio ing. Damiano ha deliberato di procedere senza ulteriore ritardo alla stipulazione dell'atto Sociale inviando ai possibili soci copia del progetto di Statuto colla Scheda di sottoscrizione e modulo di Procura, con preghiera di ritornarle debitamente firmate entro il mese corrente. In pari tempo invita un'adunanza dove si procederà alla stipulazione dell'atto costitutivo, alla discussione ed approvazione dello Statuto ed alla nomina delle cariche sociali.

*** Questa notte ignoti, si sono fatti chiudere nella chiesa di S. Giorgio, e con leve e scalpelli riuscirono a scassinare le cassette del pane dei poveri, della Madonna, dei morti e del santo sepolcro lasciando intatta quella del costruendo campanile perchè la sera prima i denari erano stati estratti e in ciò si sono dimostrati molto bene informati.

Non si può sapere con esattezza l'importo dei valori rubati, che si crede di circa 20 lire; ma il danno maggiore consiste nella rottura delle cassette che ammonta a L. 50.

*** Un altro furto è stato commesso questa notte a danno di Moro Luigi, negoziante in Borgo Meduna. Anche qui ignoti penetrarono nel suo negozio e riuscirono ad asportare otto bottiglie di liquori in sorte, un fiasco di vino, dei fiammiferi, delle scatole di sardine per un complessivo importo di L. 50.

Aprirono anche il cassetto del denaro ma questo era stato tutto levato.

Speriamo che questa cronaca sui furti, incominciata già da qualche giorno, non debba continuare molto, e che i ladri vengano finalmente presi.

*** Il postino di Vallenoncello che è stato ieri arrestato non si chiama Romano Francesco ma bensì Romano Ferruccio.

*** Alla «Società Economica Domestica» corrono trattative fra la Società Economica Domestica e il sig. Isidoro Corseto, proprietario dello stabilimento di pollicoltura; per la vendita che la società potrebbe fare anche dei polli e delle uova che verrebbero fornite dallo stabilimento del sig. Corseto. Così nei locali della società, che presto si amplieranno, verrebbero tenuti per un certo tempo i polli rinchiusi in modo che si possono purgare, portando così vantaggi considerevoli all'igiene.

I prezzi verrebbero anche in questi generi indispensabili considerevolmente diminuiti, perchè come si sa, la società non fa la vendita a scopo di lucro. Facciamo voti che l'accordo possa riuscire, tanto più che il sig. Corseto cede la propria merce ad un prezzo mite non tenendo lo stabilimento di pollicoltura che per pura passione.

*** Il manovale Giacomini Pietro di anni 20 lavora nel costruendo palazzo di via Mazzini. Oggi nel momento che stava sollevando un peso la tavola che lo sosteneva ch'era posta fra due travi dell'armatura cedette, ed egli cadde da un'altezza di 4 metri riportando delle contusioni alla regione costale inferiore. E' guaribile in 15 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Certo Miniscalco Giacomo fu Giovanni d'anni 22 di Aviano già oste, ma che ora era soldato nel 9.o reggimento di fanteria, comparve ieri dinanzi al nostro tribunale imputato di truffa.

Egli possedeva un libretto della Cassa di risparmio di Udine contenente L. 20 ch'egli facilmente alterò portando la somma a L. 20,000. Nell'ottobre del 1910 a Casarsa persuase diversi conoscenti che quella somma era di sua proprietà e che presto avrebbe riscosso gl'interessi. Così potè egli facilmente ottenere a credito del vino per la sua osteria per l'importo di L. 806 e da Fantuzzi Giovanni l'accettazione di una cambiale di L. 2500 ch'egli poi non pagò.

Il nostro Tribunale lo condannò a 2 anni e 1 mese di reclusione e a L. 25 di multa per truffa continuata.

Da ARTEGNA

Nuove industrie

Ci scrivono, 26:

Entrando in paese dalla stazione si vede, alle falde della montagna, una grande fornace di calce, che ieri ho potuto visitare rimanendo meravigliato che in breve tempo si abbia potuto fare un impianto così grandioso.

Essa è di sistema germanico brevettato ed è sorta, su quella verde pendice, per la iniziativa e gli studi degli egregi ed intraprendenti signori Decio Madussi - Massimo De Monte e C.

La grande cava della materia prima, che si trova in alto e che presto sarà congiunta al forno con una funicolare, offre un sasso che dà due qualità di calce: una bianca grassa ottima per intonaco di pareti e soffitti, l'altra grigia e forte avente tutti i caratteri della calce idraulica.

In basso sta il grande forno dal quale per cinque bocche di scarico si possono estrarre 200 q. di calce al giorno intorno vi è un ampio magazzino e poi vaste tettoie, locali per l'amministrazione e accanto un fabbricato dove, quanto prima si farà l'impianto di un molino per polverizzare la calce idraulica.

Dalla fornace si scende al viale della stazione per una breve e facile strada, l'impressione che ho avuto della breve visita e che l'impresa fu seriamente studiata e che promette un largo sviluppo.

Vada perciò, a quelle egregie persone, con l'augurio di nuovi progressi nella loro industria, il plauso per il bene che indirettamente apportano al paese.

Un turista.

Un campo d'aviazione militare a Gorizia

GORIZIA, 28. — I giornali viennesi recano che è progettato l'impianto di un campo d'aviazione militare a Gorizia. Il pilota militare, primo tenente Stakanzl, è stato incaricato dal ministero della guerra di attuare questo progetto.

Il *Neues Wiener Tagblatt* di ieri annuncia che il 1.o ottobre in un certo numero di battaglioni dei cacciatori da campagna si formeranno compagnie di ciclisti secondo il modello delle italiane. Intanto si trasformeranno in compagnie di ciclisti soltanto le quarte compagnie di singoli battaglioni di cacciatori da campo.

Da giornale a giornale

Effetti del caldo a Londra

Il grande calore di quest'anno ha persino modificato i costumi della burocrazia di Londra. Nelle banche, uffici d'assicurazioni e altre case di affari è stata accordata agli impiegati la libertà di lavorare in una tenuta mai vista finora: in contatto col pubblico, giacchetta senza panciotto; lontani dalla vista del pubblico, in maniche di camicia; autorizzazione di consumare sul tavolo da lavoro delle bevande rinfrescanti e di lasciare a casa i cappelli a cilindro, di cui l'Inghilterra conserva l'uso.

Sollanto i capi di ufficio devono salvare le apparenze portando l'alto cappello di seta.

Quanto agli apparecchi refrigeranti, i ventagli e i ventilatori elettrici specialmente, non se ne trovano più. Tutto quel che si trovava in riserva presso le Compagnie di elettricità è stato venduto in pochi giorni.

L'obelisco di Cleopatra

L'obelisco di Cleopatra che orna a Londra il «Thames Embankment» sta per fare conoscenza colla spazzola e il sapone per la prima volta da tremila anni dacchè ci sono degli obelischi e che si trasportano dalle sponde del Nilo a quelle del brumoso Tamigi.

L'atmosfera di Londra, il fumo, la nebbia, hanno spalmato la pietra d'uno strato spesso e grasso che bisogna togliere con cura: altrimenti il monumento si rovinerebbe

Non è ancora stato fissato il metodo da seguire per procedere alla pulizia. I competenti inclinano per una lavatura seguita da una applicazione di cera, che si opporrebbe in avvenire al deposito permanente di zolfo che si fa sulla pietra.

L'obelisco di Cleopatra viene da Eliopoli, dove era eretto davanti il tempio del sole, mille cinquecento anni circa prima dell'èra cristiana. Esso è stato trasportato in Inghilterra durante l'anno 1878.

I cibi di magro

I cibi di magro hanno una grande importanza nell'alimentazione, il dottor Jeorges scrive nel «Magazin Pittoresque» che il primo posto spetta all'uovo, che da solo sostituisce tutti gli altri alimenti compresa la carne e che è anzi l'alimento completo per eccellenza. Il latte è pure un alimento di prim'ordine perchè, se relativamente all'uovo contiene pochi principii nutritivi, è pregevolissimo per la facilità con cui lo stomaco lo tollera e lo assimila sotto l'una o l'altra forma. Anche il burro e il formaggio contengono grandi quantità di carbonio e sono pregevolissimi come alimenti riparatori.

Quanto ai pesci, basti dire che le popolazioni marittime, che si nutrono quasi esclusivamente di pesce, e le polari, le quali sono assolutamente etiofaghe, godono robustissima salute, resistono alle avversità del clima, hanno una longevità proverbiale e prolificano figli sani e forti. Fra i pesci meritano preferenza quelli magri: la sogliola, la razza, la trota e simili, nonchè il baccalà.

Vengono infine i legumi, che i vegetariani vorrebbero fossero l'alimento esclusivo dell'uomo. Senza cadere in tali esagerazioni, i legumi — in ispecie quelli secchi — sono un cibo sano e nutritivo.

Il pranzo-tipo di magro per un uomo robusto potrebbe, secondo il Jeorges, essere così costituito: 2 uova, 200 grammi di pesce, 100 grammi di legumi, 400 di pane, 50 di burro o formaggio e mezzo litro di vino.

CRONACA CITTADINA

L'impressione in città per l'invio della nota alla Turchia

La notizia dell'invio della nota alla Turchia propalata in città dal nostro speciale supplemento che andò a ruba, fu accolta con generale soddisfazione.

Le notizie recate dal nostro giornale erano commentate in tutti i ritrovi, e sulle labbra di tutti era l'augurio più fervido per i grandi destini che si presentano all'Italia.

La chiusura delle manovre di cavalleria

Ieri ebbero termine le manovre di cavalleria alle quali presero parte i reggimenti *Vicenza* e *Saluzzo*.

La manovra si svolse nei pressi di Remanzacco contro reparti di cavalleria del *Novara* e del *Milano* provenienti dal Pulfero e dalla Pontebbana.

Nel pomeriggio, finita la manovra, le truppe tornarono a Udine, e si accantonarono nelle baracche municipali in Giardino.

I volontari ciclisti si distinsero nel servizio d'informazioni per la prontezza e disciplina, guadagnandosi parole di incoraggiamento dal generale Di Bagnolo.

Ebbero una zona molto estesa per l'esplorazione, cioè da Majano, a Treppo Grande ed a Attimis.

Consiglio comunale

Alle ore 14 si riunisce il Consiglio comunale per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

La seduta segreta precederà quella pubblica.

Il sesto punto dell'ordine del giorno della seduta segreta porta l'assegnazione della Borsa di studio Marangoni per la medicina. I concorrenti per questa borsa sono: Battistig Adolfo di Udine, Feruglio Emilio di Udine, Peccol Natale di Tramonti di Sopra, Pozzo dott. Antonio di Udine e Zagolin Cesira di Udine.

Il preside Dabalà a riposo

Il cav. prof. Giuseppe Dabalà, preside del regio Ginnasio Liceo, ha chiesto il collocamento a riposo. Noi inviamo all'egregio professore un cordiale saluto in quest'ora in cui chiuderà il ciclo della sua opera di educatore tanto nobilmente e diligentemente esercitato.

Un incidente cavalleresco tra due ufficiali

Corre voce sia insorto tra due ufficiali di fanteria qui residenti un grave incidente.

Sembra che la quistione si risolverà con un duello.

Funerali

Ieri mattina alle ore dieci ebbero luogo i funerali della signorina Alberta Bisutti, che la sventura rapì mentre la primavera della vita le era larga delle promesse migliori.

Quante amiche erano giunte con Lei, alla soglia della vita, ieri si trovarono unite attorno alla candida bara, per posarvi l'ultimo fiore.

Il corteo funebre, che s'apriva con una lunga serie di corone portate a mano e si chiudeva colla vasta rappresentanza dei conoscenti di famiglia, attraverso Via Poscolle per recarsi alla Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, destando commozione e compianto nella folla degli astanti: dalla chiesa proseguì mestamente fino al Cimitero.

Solo sulla fossa, il padre e i fratelli della povera estinta seppero staccarsi dalle sue spoglie adorate.

Al signor Pietro Bisutti, che così larghe aderenze e simpatie gode nella nostra città, inviamo anche le nostre condoglianze, in quest'ora, in cui la sventura lo colpisce, privandolo della sua prima figliola.

L'arresto di uno pseudo pubblicista

Ieri mattina alle sei, la guardia scelta Fortunati, arrestava, nel suo domicilio di Vicolo Lungo, certo Adolfo Gerani d'anni 40, sedicente pubblicista.

Il Gerani, era noto da poco tempo in Udine.

Lo si vedeva spesso girare per la città con in braccio la sua bambina, Myriam, che aveva vinto il primo premio al concorso di bellezza.

Nell'occasione del XX settembre, il Gerani aveva pubblicato una così detta «*Ode Civile*».

L'arresto fu determinato da un mandato di cattura del pretore di Feltre, dovendo il Gerani scontare un mese di reclusione per truffa.

Scioglimento di società

Con atto 12 settembre 1911 autentica Zanolli, Zugolo Francesco fu Luigi e Piccini Silvio fu Antonio di Udine, hanno sciolta la Società in nome collettivo fra loro esistente in Udine sotto la ragione «Società Marmifera Udinese» restando incaricati della liquidazione ambi i soci congiuntamente o separatamente.

Pesca di beneficenza a Cussignacco

Domenica pr. v. 1 ottobre si riaprirà in paese la «Pesca di beneficenza» poichè restano da sorteggiare ancora i migliori doni, ai quali molti altri vennero aggiunti in questi giorni. C'è ancora il dono del Papa, quello dell'on. Girardini, una bicicletta, due macchine da cucire, un aratro Sack, una sgranatrice, diversi orologi e molti altri doni tutti di valore.

Nel pomeriggio si ripeterà l'esilarantissima «Corsa nei sacchi», alla quale seguirà un numero nuovo: «Il gioco della cuccagna».

La banda eseguirà uno scelto programma.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà una film di attualità e cioè: *Le dimostrazioni del 25 corr. a Milano per la spedizione di Tripoli.* Assunzione cinematografica riescitissima della casa Pathè Freres.

Precederà le 5 proiezioni del programma di ieri che ottennero l'ammirazione del numeroso pubblico accorso.

Da lunedì 2 ottobre le rappresentazioni del Novo Cine verranno sospese per le recite straordinarie della Compagnia del Gran Guignol.

Giornale di Udine 293

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

LIV.

Dieci linee dell'articolo consacrato a Marziale di Sairmeuse, dalla biografia generale degli uomini del secolo, spiegano la sua esistenza dopo il suo matrimonio.

Marziale dunque partì, acompagnato da Otto soltanto, uno di quei servitori affezionati, come i buoni padroni ne trovano ancora, qualche volta. Per intelligenza, Otto era superiore alla sua posizione; egli possedeva una fortuna indipendente, ed aveva mille ragioni, delle quali una curiosa; per non muoversi da Parigi; ma il suo padrone era infelice, e non esitò..

Per quattro anni il duca di Sairmeuse condusse traverso all'Europa la sua noja e il suo sciopero, schiacciato sotto il peso d'una vita che nessun interesse valeva più a ravvivare, nessuna speranza a sostenere. Dapprima visse a Londra, poi a Vienna e a Venezia. Ma un bel giorno sentì un invincibile desiderio di rivedere Parigi, e ritornò.

Forse non era una cosa molto prudente. I suoi nemici più accaniti, nemici personali, da esso, in altri tempi, mortalmente feriti, offesi e perseguitati si trovavano allora al potere. Egli non calcolò nulla. E d'altra parte, che cosa potevano contro di lui, che non voleva esser più nulla?... Quel motivo poteva dare alle rappresaglie?

L'esiglio che avea pesato orribilmente su di lui, il rammarico, le delusioni, l'isolamento in cui erasi tenuto, aveano aperto il suo cuore a teneri sentimenti, e ritornava coll'attenzione ferma irrevocabilmente di sormontare le sue antiche ripugnanze e riaccostarsi francamente alla duchessa.

— Diventiamo vecchi, pensava, se non avrò una donna amata al mio focolare, troverò almeno un'amica...

E, a dir vero, i suoi modi al suo ritorno sorpresero la signora Bianca. Essa credette quasi ritrovare il suo Marziale del salotto azzurro di Courtomieu. Ma non era più padrona di sè, e ciò che per lei sarebbe stato il sogno realizzato della sua vita, non fu che un martirio di più aggiunto a tutti gli altri.

Non ostante Marziale continuava l'esecuzione del piano che avea concepito, quando un giorno ricevette per la posta questo laconico biglietto:

«Se io fossi in voi, signor duca, sorveglierei mia moglie».

Non era che una lettera anonima, eppure Marziale provò un impeto di collera.

— Avrebbe un amante!... pensò.

Poi riflettendo sulla sua condotta dopo il suo matrimonio:

— E quando ciò fosse, aggiunse, che cosa potrei dire?... Non le ho io reso tacitamente la sua libertà?...

Era straordinariamente turbato, eppure non sarebbe mai disceso al vile mestiere di spia, senza una di quelle futili circostanze che decidono del destino di un uomo.

Una mattina, egli ritornava, sulle undici ore, da una passeggiata a cavallo e non era a trenta passi dal suo palazzo, quando vide uscirne rapidamente una donna, vestita con molta semplicità, tutta di nero, che aveva la statura precisa della duchessa.

— E' dessa, sclamò, col suo costume riservato... Perchè?...

Se fosse stato a piedi, sarebbe rientrato certamente; ma era a cavallo, e lo spinse sulle tracce della signora Bianca, che prendeva per via Grenelle.

Camminava speditamente, senza volger la testa, ed aveva cura di tener abbassato sul viso un velo assai denso.

Giunta alla via Taranne, si gettò, più che altro, in uno dei fiacres della stazione.

Il cocchiere andò a parlare alla portiera, poi risalendo subito in cassetta, diede una frustata magistrale alle sue magre buscalfane, una di quelle frustate che rivelavano una mancia principesca.

Il fiacre avea già svoltato per la via del Dragone, e Marziale vergognoso e irresoluto riteneva ancora il suo cavallo al posto ove l'aveva fermato, all'angolo cioè della via de Saint-Peres, in faccia ad uno spaccio di tabacchi.

Non osando prendere un partito, procurò di mentire a sè stesso.

— Evvia! pensò rendendo la mano al cavallo, cosa ci perdo ad avanzarmi?... Il fiacre è senza dubbio lontano, e non potrò raggiungerlo.

Nondimeno lo raggiunse al crocicchio della Croce Rossa, dove stava come sempre una vettura.

Era la stessa; Marziale la riconobbe alla sua cassa verde e alle sue ruote bianche.

Scansata la vettura, il fiacre ripartì. Ritto sulla cassetta, il cocchiere flagellava a sangue i suoi cavalli, egli traversò di galoppo l'angusta strada del Vecchio Colombajo, rasentò piazza San Sulpizio, e raggiunse i baluardi esterni per la via Bonaparte e strada dell'Ovest.

Trottando sempre indietro a cento passi di distanza, Marziale rifletteva:

Quanta fretta! e tuttavia non è questo il quartiere degli appuntamenti!

Il fiacre oltrepassò la piazza d'Italia, entrò in via Chateau-de Rentiers, e poco stante si arrestò davanti ad uno spazio libero..

La portiera si aprì, e la duchessa saltò speditamente a terra, senza guardare nè a destra nè a sinistra, si mise pe' terreni incolti.

Non lungi di là, sur un ammasso di pietre stava a sedere un uomo di sinistro aspetto con lunga barba, in casacca, col berretto sull'orecchio, e la pipa fra' denti.

— Volete custodire per un momento il mio cavallo? gli chiese Marziale.

— Sta bene, rispose l'uomo.

Marziale gli gettò la briglia sulle braccia e si slanciò sulle orme di sua moglie.

— Se fosse stato meno preoccupato, avrebbe concepito qualche sospetto, vedendo il sorriso maligno che sfiorò le labbra di quell'uomo, ed esaminando bene i suoi lineamenti l'avrebbe forse riconosciuto.

Era Giovanni Lacheneur.

Dacchè aveva indirizzato al duca di Sairmeuse una denuncia anonima, faceva moltiplicare, alla duchessa le sue visite alla vedova Chupin, ed ogni volta spiava il suo arrivo.

In tal modo, pensava, quando suo marito si deciderà a seguirla, io lo saprò...

Per la buona riuscita dei suoi progetti era indispensabile che la signora Bianca fosse spiata da suo marito,

Oramai Giovanni Lacheneur ero deciso. Fra mille vendette, egli ne aveva scelto una terribile, attiva allo stesso tempo ed ignobile, come solo poteva concepirla un cervello infermo e febbricitante d'odio.

Egli voleva vedere l'orgogliosa duchessa di Sairmeuse abbandonata agli oltraggi pi umilianti, Marziale alle prese co' più vili scellerati, una lotta sanguinosa ed immonda in una bettola... Egli gioiva all'idea della polizia da lui prevenuta, la quale sarebbe arrivata ed avrebbero fatto una retata di tutti indistintamente; sognava un processo, shifoso, dove farebbe capolino, il delitto della Borderie, le condanne infamanti, la galera per Marziale, la casa centrale per la duchessa, e vedeva quei grandi nomi di Sairmeuse e di Courtomieu contaminati da un'eterna ignominia.

In quel concepimento del delirio si trovava la ferocia dell'assassino del vecchio duca di Sairmeuse, mescolata alla mostruosa raffinatezza tolta dall'artista ambulante agli orridi melodrammi dove egli sosteneva le parti di traditore.

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il conflitto fra l'Italia e la Turchia entrato nella fase risolutiva

Le proposte dell' Italia alla Turchia

La Tripolitania presa in affitto verso un compenso pecuniario

PARIGI, 28. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore d'Italia, Melegari, ha visitato oggi Seratoff e l'ha informato che il Gabinetto italiano è deciso di risolvere definitivamente la questione tripolina. Melegari avrebbe aggiunto che l'Italia desidera prendere in affitto Tripoli contro un compenso pecuniario.

Tripoli resterà sotto l'alta sovranità del Sultano. Se la Turchia rifiuta, l'Italia agirà nei limiti del suo accordo con la Francia, senza cercare d'indietreggiare la frontiera del sud. Le trattative fra la Turchia e l'Italia continuano, ma il desiderio dei Turchi di prolungarle costringerà l'Italia ad agire prontamente, perchè al Gabinetto di Roma preme di salvaguardare la dignità dell'Italia.

Seratoff ha espresso l'opinione personale che la Russia agisce in questo affare d'accordo con la Francia e si asterrà da ogni intervento.

Due navi francesi in Levante

PARIGI, 28. — L'*Echo de Paris* ha da Tolone: Delcassè ha dichiarato che le corazzate *Ernest Renan* e *Leon Gambettà* richiamano i marinai in permesso e fanno provviste di viveri e carbone per esser pronte a recarsi nelle acque turche se vi fosse bisogno di proteggere i nostri connazionali.

Gli albanesi cristiani non vogliono combattere contro l'Italia

SALONICCO, 28. — *Il comandante della divisione di Ueskùb, Giavid bey, è partito per Mitrovizza. Gli albanesi cristiani che sono stati chiamati sotto le armi in seguito al conflitto coll'Italia si rifiutano di presentarsi, perchè non vogliono combattere contro l'Italia. Invece gli albanesi maomettani si annunziano pieni d'entusiasmo per difendere l'islamismo.*

La squadra turca in movimento

TRIESTE, 28. — *Il Piccolo ha da Costantinopoli: La squadra turca ha ricevuto l'ordine di lasciare Berutti.*

Nel Mar Rosso fu molestata da turchi una nave italiana.

Anche la brigata "Abruzzi„ prenderà parte alla spedizione a Tripoli

Sorteggio di soldati e di ufficiali

PADOVA, 28. — Nei reggimenti di fanteria di stanza nella nostra città — scrive il *Veneto*, — i rispettivi comandanti procedettero al sorteggio di ufficiali e di soldati che con tutta probabilità parteciperanno alla spedizione militare in Tripolitania.

Ogni reggimento deve fornire duecento soldati e due ufficiali subalterni.

Prima di addivenire all'estrazione a sorte, fu chiesto ai soldati se nessun di loro desiderasse far parte della spedizione.

Tosto quasi tutti i soldati, tranne poche eccezioni, facevano il passo in avanti, come era prescritto, ad esprimere il loro desiderio di partecipare al Corpo di spedizione.

Tra i soldati la notizia che, con tutta probabilità, parteciperanno alle spedizione, fu appresa con soddisfazione.

L'estrazione si dovette fare pure per gli ufficiali, essendo il numero delle domande di molto superiore al bisogno.

Furono estratti: pel 57' il tenente Bartolotti, il sottotenente Angarani e, di riserva, il sottotenente Longo; pel 58.o il tenente Levi-Bianchini e il sottotenente Barelli.

Molto probabilmente i quattrocento soldati della « Brigata Abruzzi » partiranno stasera o domattina.

La cittadinanza prepara ai partenti una dimostrazione di simpatia.

Il reparto si recherebbe a Milano per unirsi alle truppe del 68.o; del 7.o ed 8.o reggimento.

Il noto orientalista Vambery approva l'azione italiana

BUDAPEST, 28. — Il noto orientalista prof. Vambery, intervistato da un giornale della sera, disse: « E' certo che Tripoli passerà in mano dell'Italia, la quale ne ha bisogno. Se mi si domanda se uno Stato possa senz'altro assalire un altro paese, devo, come uomo liberale, rispondere di no; ma se devo esaminare oggettivamente la questione tripolina, devo dire di si nel caso di Tripoli, perchè l'islamismo va estirpato.

L'islamismo non merita altra sorte: i maomettani sono fanaticamente religiosi, ma non hanno alcun carattere; la religione maomettana è nemica della civiltà. Non si deve neppure prendere sul serio il costituzionalismo turco; vi sono bensì 200 milioni di maomettani che hanno la costituzione, ma la loro decadenza è sicura. Il maomettano non sa che pregare, non sa lavorare. Degli imperi maomettani neppure uno merita il nome di Stato ».

Il "Tanin„ teme che si aggravi il conflitto

COSTANTINOPOLI, 28. — Secondo il *Tanin*, l'Italia domanderebbe che non siano elevate fortificazioni in Tripolitania e che nessuna guarnigione turca vi sia mantenuta. Date queste esigenze irrealizzabili è da temere l'aggravarsi del conflitto.

Corre voce che vista l'attuale situazione complicata il Parlamento sarà convocato il 14 ottobre invece che il 14 novembre.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore turco a Vienna Reschid pascià partito per raggiungere la sua residenza.

I giornali turchi considerano inverosimile un attacco a Tripoli

COSTANTINOPOLI, 28. — *I giornali di stamane considerano la situazione come più oscura, senza riconoscerne nondimeno un carattere grave. La maggior parte di essi consigliano di risolvere l'affare della Tripolitania prima che assuma un carattere grave e soggiungono che i rapporti turco-italiani negli ultimi giorni rendono inverosimile qualsiasi attacco a Tripoli da parte dell'Italia. Così la Turchia non deve proclamare il boicottaggio contro l'Italia, poichè essa considera gli italiani come se fossero suoi propri figli.*

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter *riceve da Tripoli in data 26: La situazione è grave a causa dell'esaltazione degli arabi. La popolazione presa dal panico parte con tutti i mezzi. Le baracche sono chiuse e il commercio è sospeso.*

Il Sultano si consulta con gli ambasciatori delle potenze alleate

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Germania e il primo dragomanno. Contrariamente alle consuetudini il ciambellano non ha assistito all'udienza.

Il Consiglio dei ministri ha seduto per tre ore e mezzo al palazzo. Sono state prese decisioni che si tengono segrete.

Il Gran Visir ha avuto una lunga conferenza coll'ambasciatore di Germania, dopo l'udienza col Sultano. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, richiesto dal Gran Visir, ha partecipato al colloquio. E' stato dato ordine alla polizia di raddoppiare la sorveglianza per impedire ogni insulto contro gl'italiani.

SALONICCO, 28. — Il ministro della Marina ha chiesto per dispaccio al comandante del corpo d'armata il numero dei riservisti e il minimo tempo necessario alla loro mobilitazione.

VIENNA, 28. — Telegrafano da Costantinopoli in data di oggi: Il ministro dell'Interno ha diretto a tutte le autorità tripoline una circolare nella quale dichiara che il Governo farà tutto il possibile per la protezione degli interessi del paese e la difesa dell'onore nazionale. Pel momento non si tratta che di un progetto dell'Italia che potrà esser messo in esecuzione. Una circolare ordina alle autorità di reprimere ogni tentativo di boicottaggio, finchè le relazioni con l'Italia non sieno state rotte. Le autorità tripoline da parte loro hanno esortato i tripolini a rimanere calmi non essendovi alcun motivo di nutrire inquietudini.

La flotta turca che è in mare deve ricevere al più presto possibile l'ordine di ritornare a Costantinopoli.

Dimostrazioni a Venezia per la presentazione dell'ultimatum

VENEZIA, 28, (notte). — La notizia della presentazione dell'*ultimatum* ha suscitato grande entusiasmo. In Piazza San Marco fu improvvisata una dimostrazione.

La banda suonò applaudita inni patriottici.

La dimostrazione si ripetè al Teatro Goldoni.

QUATTRO NAVI TURCHE A TRIPOLI

Esodo impressionante

La Turchia promette agli arabi il saccheggio di Tripoli

ROMA, 28, (notte). — Il *Giornale d'Italia* riceve da Tripoli che l'equipaggio del *Derna* diffonde la voce, che si ripete tra gli arabi con grandi amplificazioni, che altre quattro navi turche, recanti cannoni e soldati, sono in rotta per Tripoli.

Data l'attitudine della Turchia l'esodo da Tripoli è centuplicato.

Al porto avvengono scene tragicomiche. Fuggono anche quelli che sono in rapporti economici con i turchi.

Molti temono di rimanere colpiti o dal pugnale arabo o da una granata italiana.

I turchi cercano di sollevare gli arabi, incitandoli a formare bande armate, con la promessa di abbandonare la città al saccheggio.

Un gravissimo conflitto tra scioperanti e forza pubblica

Tre dimostranti uccisi

PARMA, 28, (notte). — Oggi alle 17.30 mentre il tram a vapore per Langhirano stava per partire, una folla di scioperanti tentò di opporsi alla partenza.

Il capostazione chiamò la forza pubblica.

Intervennero otto carabinieri e due guardie forestali che furono presi a sassate.

I carabinieri si trovarono costretti a sparare.

Tre dimostranti sono rimasti uccisi e molti feriti.

L'ultimatum dell'Italia alla Porta

ROMA, 28. — OGGI ALLE 14.30 IL REGGENTE DELL'AMBASCIATA A COSTANTINOPOLI ACCOMPAGNATO DAL PRIMO DRAGOMANNO HA RIMESSO A S. A. IL GRAN VISIR LA NOTA CHE COMUNICA *L'ULTIMATUM* DELL'ITALIA ALLA SUBLIME PORTA. (*Stefani*).

ROMA, 28, notte. — (*Nostro*). La notizia della consegna della nota alla Porta ha suscitato grande entusiasmo e pubbliche dimostrazioni. La nota è stata presentata alle ore 14 al Gran Visir, di modo che il termine di essa scade alle ore 14 del giorno 29.

La nota è chiara e non ha bisogno di lunghi commenti. Essa risponde alla situazione creataci da parecchi anni dal contegno della Turchia per il suo modo d'agire verso di noi specie nel *vilayet* di Tripoli, mentre noi avemmo per essa una condotta piena di riguardi.

Purtroppo la Turchia non ebbe per noi che buone parole a Costantinopoli e cattive azioni a Tripoli e in Cirenaica.

L'ultima azione contro l'Italia fu l'agitazione antiitaliana sollevata a Tripoli dagli agenti ottomani e i rinforzi militari inviati in Tripolitania non ostante le nostre proteste.

Il nostro Governo quindi agì come meritavasi la Turchia e con il pieno consenso del paese e di tutta l'Europa.

La situazione diplomatica si riassume tutta nell'invio della nota che venne fatto prima che qualsiasi pratica venisse aperta con il Governo turco.

La nota costituisce una solida base per ogni futuro avvenimento diplomatico o militare.

E' da notarsi — osserva il *Giornale d'Italia* — che la nota parla soltanto di occupazione militare, lasciando impregiudicato lo stato di diritto; la quistione della sovranità del sultano non è stata toccata, e sarà regolata in seguito.

Certo è che la Tripolitania sarà occupata militarmente.

Giunge notizia da tutte le capitali europee che la notizia dell'invio della nota ha prodotto ottima impressione.

Il nostro paese è ora risoluto ad agire con fermezza. Spetta alla Turchia di aprire, se crede, un vero e proprio stato di guerra.

L'Italia attende fiduciosa e calma.

La questione marocchina

La risposta della Germania ha bisogno d'essere esaminata

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano la seguente nota: « Le osservazioni presentate dal Governo tedesco sull'ultimo progetto francese relativo al Marocco giunsero a Parigi stamane e comprendono domande nuove. Mantengono riserve che hanno bisogno d'essere seriamente esaminate ».

Le perdite della 'Libertè,

PARIGI, 28. — Da ieri le perdite supposte dall'equipaggio della *Libertè* sono diminuite di 9, uno era a terra, in carcere, sette si trovavano in congedo di lunga durata e uno era sul *Carnot*, ciò che porta a 126 solo il numero totale dei morti e scomparsi nel disastro.

La disgrazia dell'autobus a Parigi

PARIGI, 28. — Si è constatato che nell'incidente automobilistico di ieri vi sono stati 11 morti compreso il conduttore non ripescato ed otto feriti. Fra i morti vi sono quattro fanciulli. Il controllore dell'omnibus automobile si è salvato a nuoto.

Una voce dolorosa sopra un'altra nave francese

PARIGI, 28. — L'*Excelsior* ha da Tolone che questa mattina circolava una voce dolorosa: che una delle 5 *Danton* ancorate nel golfo Juan; il *Voltaire*, si sarebbe incagliato. E' impossibile aver la conferma o la smentita. La redazione parigina dell'*Excelsior* aggiunge che alle una e mezzo al ministero della Marina non si aveva ancora ricevuto alcun telegramma in proposito.

Una fabbrica crollata seppellendo 50 operai

SARAGOZZA, 28. — Mandano da Gallur che una fabbrica di conserve situata al primo piano è crollata, seppellendo una cinquantina di operaie e un uomo. Vi sono numerosi feriti di cui uno gravemente.

GLI SCIOPERI IN IRLANDA

DUBLINO, 28. — Nei grandi forni il lavoro è completamente sospeso. La situazione è grave, perchè i padroni rifiutano con ostinazione di accogliere le domande degli operai. Si teme fra qualche giorno una mancanza generale di pane.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 28. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 772 nel Golfo di Guascogna, minima 755 in Scandinavia; massima secondaria 769 in Transilvania e Russia Meridionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato al nord; salito altrove; fino a 2 mm. in Sicilia. La temperatura irregolarmente variata, pioggiarelle in Campania e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sulle Puglie o Sicilia vario in Veneto e Calabria, sereno altrove.

Barometro 767 al nord minimo 765 sulle Puglie.

Probabilità venti deboli, cielo vario al sud e Sicilia, sereno altrove.

(Udine 25 Settembre)

Ore 8 termometro 15.9 — Massima 24.2 — Barometro 756 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Stazionaria.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 20.15 — L. [illegible]

Granoturco vecchio bianco L. 16. [illegible]

Granoturco vecchio giallo L. 16.50 — L. 17.20.

Granoturco Nuovo giallo L. 14 — L. 15.50.

Granoturco Nuovo bianco L. 11.50 — L. 15.

Segala L. 14 — L. 14.15.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 35 — L. 75.
Pomi L. 10 — L. 24.
Pesche L. 16 — L. 50
Uva L. 27 — L. 60.
Fichi L. 22 — L. 25
Sorbole L. 10 — L. 12
Patate L. 9 — L. 10.

Pollerie

Galline L. 1.70 — L. 1.90
Anitre L. 1.20 — L. 1.40.
Oche L. 1.20 — L. 1.30.
Dindie L. 1.45.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

L'IMPORTAZIONE IN EGITTO

ROMA, 28. — Da un rapporto della Regia Agenzia Diplomatica al Cairo al Ministero degli affari esteri, si rileva che durante il primo semestre del corrente anno il valore delle merci importate in Egitto ammontò a lire E. 12.908,751, compresi i tabacchi, e quindi vi fu un aumento del 22 per cento circa, sulle importazioni del corrispondente periodo del 1910; dovuto, in parte ai buoni risultati della campagna cotoniera dello scorso anno, che diede un rendimento superiore al normale. Quest'anno, invece, il raccolto non si presenta altrettanto promettente.

L'importazione però, di alcuni generi ha subito nel suddetto periodo di tempo una notevole diminuzione, come:

Gli olii di oliva (11 27 per cento).
Il legname da costruzione (il 31 per cento).
Il sapone (il 14 per cento).
Le patate (il 52 per cento).
Il bestiame da macello (bovini 23 per cento, ovini 64 per cento).
Il burro (il 27 per cento).
Il pepe (il 33 per cento).

Di tali generi, quelli che possono specialmente interessare l'esportazione italiana sono: gli olii di oliva, il sapone ed il burro.

Va, quindi, notato che l'accennata diminuzione d'importazione degli olii di oliva è dovuta al fatto dell'aumento del loro prezzo sul mercato mondiale; quella del sapone al fatto che l'industria saponifera comincia ad estendersi in Egitto, e quella finalmente, del burro, (che pur dovrebbe essere un genere remunerativo della nostra esportazione) al fatto che il burro che si importa dall'estero in Egitto, vi giunge in condizioni così cattive che i commercianti vanno sempre più rinunciando a provvedersene ed acquistano a preferenza la margarina ed i grassi animali.

A questo inconveniente si potrebbe ovviare.

ROMA, 28. — Da un rapporto del Regio Consolato in Odessa al Ministero degli Affari Esteri si rileva che dal 1-14 luglio al 1-14 agosto furono esportati da quel porto per l'Italia:

Frumento pudi 42.500 equival. a kg. 696.150.

Granone pudi 15.200 equival. a kg. 248,976.

I prezzi correnti furono (per pudo, in rubli e copeki:

Frumento Akerman da 0.97 a 1.14.
Frumento Peresip e Moldavanka 0.87 a 1.10.
Frumento Azima rossa 0.97 a 1.14.
Frumento Azima giallognola 0.95 a 1.13.
Granone 0.70 a 0.77.

Al 14 agosto esisteva in quel porto uno stock di Cetverti 44.820 di granoturco e cetverti 40.900 di grano.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.95.

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

28 settembre (Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	100.85
" " " fine settembre	101.40
" " 3.1/2 0/0	101.2
Azioni Banca d'Italia	1399.—
" Banca Commer. Ital.	790.—
" Credito Italiano	548.—
" Ferrovie Mediterranee	407.50
" Navigazione Gen. Ital.	374.—
" Società Veneta p. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	12.99
" Svizzera	101.—

Borsa di Genova

28 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.—
" " " fine settembre	101.27
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.12
Azioni Banca d'Italia	1398.—
" Banca Commer. Ital.	789 —
" Credito Italiano	549.—
" Ferrovie Meridionali	596.—
" " Mediterranee	404.—
" Navigazione Gen. Ital.	369.—
" Raffi. Ligure Lombarda	342.51
" Acciaierie Terni	1294 —
" Eridania	677 —
" Ansaldo Armstrong e C.	198.50

Borsa di Parigi

28 settembre (Chiusura)
mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	93.95
" Italiana 3.1/2 0/0	99 55
Cambio Londra a vista	25.14
Consolidato Inglese 2.1/2 0/0	77.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	280.50
Cambio su Italia	98.3/8
Rendita Turca	86.95
Rendita Russa 1891	82.55
" " 1906	104 50
" " 1909	99.80
" Portoghese	66 85
Banca Commerciale	788.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.40 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.5 - O. 12.50 - O. 15.43 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.43 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 12.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.2 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.25, 18.25. Fest. 21.38
ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.13, 16.50, 20.6, Fest. 23.3.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.32, 11.4, 13.45, 17.18. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.10, 19.20, 22.31.